

# Chovanščina

*Dramma in musica in cinque atti*

*Libretto e musica di*  
**Modest Petrovič Musorgskij**

*Traduzione italiana di*  
**Fausto Malcovati**

## PERSONAGGI

<b>Principe Ivan Chovanskij</b> , capo degli strel'cy	<i>basso</i>
<b>Principe Andrej Chovanskij</b> , suo figlio	<i>tenore</i>
<b>Principe Vasilij Golicyn</b> ,	<i>tenore</i>
<b>Šaklovityj</b> , boiaro	<i>baritono</i>
<b>Dosifej</b> , capo dei raskol'niki	<i>basso</i>
<b>Marfa</b> , raskol'nica	<i>contralto</i>
<b>Susanna</b> , vecchia raskol'nica	<i>soprano</i>
<b>Scrivano</b> ,	<i>tenore</i>
<b>Emma</b> , fanciulla del quartiere tedesco	<i>soprano</i>
<b>Pastore luterano</b> ,	<i>basso</i>
<b>Varsonof'ev</b> , uomo di fiducia di Golicyn	<i>basso</i>
<b>Kuz'ka</b> , strelec	<i>tenore</i>
<b>Strešnev</b> , boiaro	<i>tenore</i>
<b>1° strelec</b>	<i>basso</i>
<b>2° strelec</b>	<i>basso</i>
<b>Uomo di fiducia del principe Golicyn</b>	<i>tenore</i>

Abitanti di Mosca, strel'cy, raskol'niki, serve e schiave persiane  
del principe Ivan Chovanskij, soldati di Pietro, popolo.

L'azione si svolge a Mosca nel secolo XVII.

*Prima rappresentazione assoluta:*  
*San Pietroburgo, Teatro Kononov, 21 febbraio 1886*

Le parti in colore marrone non vengono cantate nella presente edizione.

Breve glossario dei termini russi usati in relazione ai personaggi di *Chovanščina*

**Boiario:** *nome degli antichi nobili nei paesi slavi e soprattutto russi. Già presenti nel periodo kieviano (IX-XI sec.), ebbero un ruolo fondamentale nella formazione e nell'ampliamento del granducato di Mosca. Il loro consiglio (Duma) esercitò notevole influenza sulla politica dei primi sovrani, fino a Ivan il Terribile, che limitò fortemente il loro potere. Con l'avvento della dinastia dei Romanov (insediatisi nel 1613), la lotta per mantenere gli antichi privilegi si fece sempre più drammatica: l'abolizione del mestničestvo (attribuzione delle cariche in relazione al lignaggio), a cui collaborò il principe Golycyn contro il volere di Ivan Chovanskij (Atto II, scena in casa del principe Golycyn), è uno degli episodi più salienti.*

**Raskol'niki** (*il femminile è raskol'nica; vengono anche detti "monaci neri" poiché all'inizio dello scisma i più fanatici sostenitori dell'antica fede erano i monaci di alcuni monasteri*): *termine che deriva da raskol (scisma) e indica i seguaci dell'antica fede. Durante il regno dello zar Aleksej Michajlovič (1645-1676), il patriarca di Mosca Nikon attuò una serie di riforme sia dei riti sacri che stavano alla base del servizio liturgico, sia di alcune forme rituali, come il segno della croce con tre dita invece che con due, basandosi sui modelli della chiesa greca, ritenuta più autorevole rispetto alla tradizione locale. Nei due successivi concili del 1656 e del 1667, le riforme di Nikon vennero approvate: con l'appoggio delle forze militari zariste, gli oppositori, detti appunto raskol'niki, vennero duramente perseguitati. In taluni casi, come in quello a cui si rifà la vicenda di Musorgskij, i raskol'niki scelsero da soli la via del martirio: frequenti furono i casi di roghi o di suicidi collettivi.*

**Strel'cy** (*al singolare strelec, dal termine strela, freccia*): *soldati di un corpo speciale, fondato durante il regno di Ivan il Terribile, che contava circa cinquantamila uomini. Il servizio era permanente, in periodi sia di pace sia di guerra: comprendeva scorta a grandi dignitari, guardie, sorveglianza a fortificazioni ecc. Nel periodo preso in considerazione da Musorgskij, l'impiego del corpo era soprattutto locale: a Mosca erano di stanza parecchie migliaia di strel'cy. Vivevano in un sobborgo a sud del Cremlino (Belyj gorod) e coltivavano piccoli appezzamenti di terreno, attività, insieme a piccoli commerci, che permetteva loro di arrotondare il magro e irregolare stipendio. Molti di loro erano vicini ai raskol'niki o addirittura ne condividevano la fede. L'insoddisfazione per la situazione economica e il malcontento per il trattamento da parte dei superiori è una delle cause della rivolta del 1682, avvenuta pochi giorni prima dell'inizio della vicenda di Chovanščina e il cui ricordo affiora nei discorsi dei personaggi nel primo Atto.*

## ATTO PRIMO

*Mosca. Piazza Rossa. Una colonna di pietra su cui sono applicate lastre di rame con varie iscrizioni.*

*A destra il botteghino dello scrivano. Attraverso la piazza, sostenute da picchetti, sono tese delle catene di sbarramento.*

*Si fa giorno. Presso la colonna dorme uno strelec di guardia.*

*Tutta la scena viene gradualmente illuminata dal sole nascente.*

*Al Cremlino squillano le trombe degli strel'cy (fuori scena).*

### **Kuz'ka**

*(disteso ai piedi della colonna, mezzo addormentato)*

Avanzerò... verso Ivangorod...

Abbratterò le sue mura... di pietra...

*(entra una pattuglia di strel'cy e toglie le catene)*

Mi prenderò... una bella vergine...

### **2° strelec**

Guarda come ronfa!

### **1° strelec**

Lascia perdere, vecchio mio, ieri abbiamo sgobbato mica poco.

### **2° strelec**

Lo puoi dire!

### **1° strelec**

Al segretario, a quello della Duma, Larion Ivanov, gli abbiamo fracassato il petto con una pietra affilata!

### **2° strelec**

E il tedesco, Haden? L'abbiamo beccato vicino alla chiesa del Salvatore della Foresta, l'abbiamo trascinato qui e l'abbiamo fatto a pezzi come si meritava.

*(squilli di tromba fuori scena)*

### **1° strelec**

Senti come ringhiano!

### **Kuz'ka**

*(mezzo addormentato)*

Oh, non mi sbattere... venticello...

Oh, non stancare... le mie povere gambette.

### **2° strelec**

Proteggono giorno e notte la vita e la salute dei giovani zar, in nome di Dio.

### **1° strelec**

Li proteggono da quei satanassi, da quei boiari tronfi, usurai, farabutti.  
*(squilli di tromba fuori scena)*

### **2° strelec**

I gran capi si stan muovendo.

### **Kuz'ka**

*(balzando in piedi)*

Farabutti? Dove sono? Ora li sistemo!

### **1° e 2° strelec**

Bel guardiano sei, Kuz'ka! Proprio in gamba, vecchio mio!

### **Kuz'ka**

Andate al diavolo!

### **1° strelec**

Attento, strelec, finirai male! Ah, ah, ah, ah, ah!

### **2° strelec**

Lancia in resta! Ah, ah, ah, ah, ah!

### **Kuz'ka**

*(rifà il verso)*

Attento, strelec, finirai male!... Ah, ah, ah, ah... Che diavolo ci fate qui, a quest'ora della notte?

### **1° strelec**

Che notte e notte! È già suonato il mattutino. Guarda: sta arrivando lo scrivano.

*(entra lo scrivano, temperando una penna)*

Tempera la penna.

### **Kuz'ka**

Accidenti, che calamaio!

### **2° strelec**

Comincia a scribacchiare!

### **1° strelec**

*(si avvicina allo scrivano)*

Sua eccellenza lo scrivano... Ah, ah, ah, ah!

### **Kuz'ka**

Altro che eccellenza! Su questa colonna andrebbe sistemato! Ah, ah, ah, ah.

*(tutti e tre sghignazzano. Entrano nel Cremlino)*

### **Scrivano**

*(si siede nella sua garitta)*

Sodoma e Gomorra! Tempi duri! Che fatica vivere!

*(fregandosi le mani)*

E tuttavia cerchiamo di arrangiarci... Sì!  
*(entra Šaklovityj)*

### **Šaklovityj**

Ehi! Ehi tu... Scrivano! Oggi t'è andata bene a capitar sulla mia strada.

### **Scrivano**

Ringrazio, mio buon signore. Ma io povero peccatore, indegno servo di Dio, non ne vedo la ragione.

### **Šaklovityj**

Dai, piantala. Apri bene le orecchie: ho un affare importante per te.

### **Scrivano**

Bene! Bene! Scriveremo... Scriveremo in un attimo. Con tutti i crismi scriveremo una bella denuncia.

### **Šaklovityj**

Se sai sopportare la tortura, se la ruota e i ceppi non ti spaventano, se puoi rinunciare alla famiglia e dimenticare ciò che hai di più caro... Scrivi!

### **Scrivano**

Dio mio!

### **Šaklovityj**

E se un giorno, incontrandomi, ti saltasse in testa di tradirmi, Dio abbia pietà di te. Ricordalo!

### **Scrivano**

Sai cosa ti dico, mio buon signore? Continua la tua strada, mio gentile signore, le tue promesse sono troppo generose.

### **Šaklovityj**

Scrivi, svelto!

### **Scrivano**

*(irritato)*

Avanti! Aria... Sparisci.

### **Šaklovityj**

*(appoggia sul banco una borsa)*

Scrivi!

### **Scrivano**

*(afferra la borsa, si frega le mani)*

Ah, se le cose stanno così, allora detta...

Ci siamo capiti, detta!

### **Šaklovityj**

"Agli zar, ai sovrani, ai grandi principi di tutte le Russie, la Grande, la Piccola, la Bianca..."  
Hai scritto?

### **Scrivano**

Non ti preoccupare... Detta.

### **Šaklovityj**

"Gli strel'cy di Mosca denunciano i Chovanskie: il boiario principe Ivan e suo figlio principe Andrej stanno tramando contro lo Stato."

### **Scrivano**

*(scrivendo)*

Che fegato!

### **Šaklovityj**

Rileggi!

### **Scrivano**

"Agli zar, ai sovrani, ai grandi principi di tutte le Russie, la Grande, la Piccola, la Bianca. Gli strel'cy di Mosca denunciano i Chovanskie: il boiario principe Ivan e suo figlio Andrej stanno tramando contro lo Stato."

### **Moscoviti**

*(fuori scena)*

C'era una volta una comare. una comare,

[una comare.

La comare vide il compare, il compare,

[il compare.

Ma la comare non lo riconobbe.

Siede la comare, guarda la comare.

Il compare alla comare promette un soldo,

il compare alla comare regala un rublo,

la comare si infila il rublo in seno...

### **Šaklovityj**

Bene. Scrivi ancora: "Creano disordini in tutta la grande Russia, nelle campagne, nei villaggi, nei paesi, aizzano la gente contro i governatori, spingono i contadini a insorgere contro l'autorità; e appena ci sarà la ribellione, eleggeranno uomini fidati che rispettano le antiche tradizioni e sul trono di Mosca porranno Andrej Chovanskij...".

### **Strel'cy**

*(fuori scena)*

Ehi, voi, gente!

### **Scrivano**

*(con un grido)*

Questo vuol dire morte certa, non avrò scampo. Il principe verrà a sapere tutto, il principe non avrà pietà... Dio mio!... Mi tortureranno atrocemente, mi frusteranno a morte.

### Šaklovityj

Gli strel'cy... Senti? Gli strel'cy!

### Scrivano

*(nasconde in fretta la lettera)*

Ohi, le cose si mettono male.

### Strel'cy

Ehi, voi, gente, gente bellicosa, voi strel'cy coraggiosi, divertitevi, divertitevi allegramente. Non ci sono ostacoli per voi, non ci sono divieti. Divertitevi, divertitevi allegramente. Soffocate e schiacciate la rivolta nemica.

### Šaklovityj

*(si avvicina alla garitta dello scrivano. In fretta)*

Se ne vanno... Hai sentito, scrivano?

### Scrivano

Taci. Ti prego... Taci!

### Šaklovityj

Allora, hai sentito?

### Scrivano

Grazie a Dio se ne sono andati, i maledetti. Non ti posso dire quanto li odio. Non sono uomini, sono belve, belve feroci. Dovunque vadano, sangue, chiunque afferrino, via la testa. Nelle case pianti e lamenti... E tutto ciò per portar ordine, dicono.

### Šaklovityj

Ora ascolta... E scrivi svelto: "Per ora dobbiamo star nascosti, ma quando Dio porterà pace e tutto sarà finito, allora usciremo allo scoperto".

### Scrivano

"...Nascosti... Usciremo allo scoperto..." Ecco fatto!

### Šaklovityj

"Da consegnare alla zarina."

### Scrivano

*(scrive)*

"Da consegnare alla zarina."

### Šaklovityj

Dio ti protegga! Attento, ricorda bene!

### Scrivano

Perché continui a farmi paura? E poi, perché tutte queste arie! Solo perché hai la borsa piena, credi di potermi spaventare a tuo piacere?

### Šaklovityj

Ah così? Non cercar di sapere con chi hai a che fare, non costringermi a dirti chi sono. Maledetto dalla vita, aiutante del diavolo, sono uno che ha un futuro... Addio!  
*(esce)*

### Scrivano

*(segue con lo sguardo Šaklovityj che esce)*

Che Dio te la mandi buona! Addio! Che tipo strambo; certo non conosce i trucchi di uno scrivano. Sarà anche potente, ricco, famoso, e poi con che puzza sotto il naso; ma a guardar bene, anche se è ricco e famoso, è proprio un gran somaro. Io invece, verme spregevole, sono più furbo di lui: ho imitato la scrittura del defunto Anan'ev, "i morti non hanno colpe". Eh, eh!

*(prende la borsa dal banco)*

Ora diamo un'occhiata alla borsa...

*(la apre)*

E facciamo un po' di conti.

*(conta i soldi)*

### Moscoviti

*(fuori scena)*

C'era una volta una comare, una comare che dicevano, che dicevano fosse vergine, che dicevano fosse povera. Il compare lo

[venne a sapere,

Il compare allora capi che cosa fare per farla

[arrabbiare.

*(entrano in scena. Lo scrivano nasconde la borsa)*

E il compare arrivò, e il compare la trovò.

*(vedono la colonna. Lo scrivano conta il denaro a tastoni, sotto il banco, guardando non senza timore il popolo. La gente di Mosca guarda attentamente la colonna, la tocca, fa un giro intorno, tace sgomenta)*

Che cosa è successo a Mosca? Guardate un po', ragazzi, che gran colonna

hanno costruito! È venuta su come un

fungo in una notte! Aspettate, aspettate,

ragazzi, c'è un miracolo: sulla colonna c'è una

scritta! Davvero c'è una scritta! Aspettate,

ragazzi, c'è una scritta! C'è davvero una scritta.

Sulla colonna c'è una scritta! Chi ci dice che

cosa c'è scritto? Sarebbe bello saperlo! Che

cosa c'è scritto? Ragazzi, chi sa leggere? Ah,

che disdetta. Non sappiamo leggere! Chi ci

può leggere che cosa c'è scritto? Nessuno sa leggere, sì, proprio nessuno sa leggere. Proprio nessuno. Come è possibile? Proprio nessuno? Che zoticoni, che babbei siamo. Ma allora, a cosa serve lo scrivano? Fermi, diavoli! È una persona importante, ragazzi, una persona importante. E se è importante, allora? Be', fa un po' paura. E perché paura? Ma noi faremo tutto come si deve, con rispetto e con ossequio. Allora, con rispetto e con decoro, avviciniamoci, ragazzi. Non ci sarà né danno, né male. Non ci sarà alcun danno! Buon uomo, dicci per piacere... Che cosa c'è scritto?

**Scrivano**  
Cosa?

**Moscoviti**  
Che c'è scritto?

**Scrivano**  
Io non c'entro, non so proprio nulla.

**Moscoviti**  
Non ti preoccupare, amico, siamo povera gente.

**Scrivano**  
E allora? Se le tasche sono vuote, lo scrivano non vi serve.

**Moscoviti**  
Ragazzi, questo alla mancia, alla mancia punta. Ma da noi la mancia non l'avrà, diavolaccio, con noi non si arricchirà. Eppure, ragazzi, bisogna pur sapere che cosa dice quella scritta. Facciamo così, ragazzi: pigliamolo! Pigliamolo! Chi? Ma lo scrivano, pigliamolo col suo banco, portiamolo alla colonna: leggici la scritta! Sulle nostre spalle ce lo portiamo alla colonna. Prendiamolo col suo banco, ragazzi, portiamolo alla colonna. Dai, prendiamo lo scrivano con il banco. Su, avanti, ragazzi, prendiamolo! Su!  
*(sollevano la garitta con lo scrivano dentro, e la portano verso la colonna)*  
C'era una volta uno scrivano che aveva  
[settant'anni.  
Uno scrivano che aveva fatto duecento e più  
[peccati.  
Si era fatto una bella casetta in fondo al  
[villaggio.  
E nella casetta nascondeva molti, molti peccati.  
Allora presero la casetta, la presero e la  
[portarono.  
Poi si inchinarono davanti allo scrivano fino  
[a terra.

**Scrivano**  
*(terrorizzato, sporgendosi dalla garitta e agitando le mani)*  
Aiuto! Ortodossi, aiuto! Mi soffocano, mi squartano, aiuto!

**Moscoviti**  
*(depongono la garitta presso la colonna e si inchinano allo scrivano)*  
"Sii buono. accontentaci: spiegaci ciò che  
[non sappiamo."  
Lo scrivano rifiutò perché voleva una bella  
[mancia.

Allora i ragazzi saltarono sulla casetta e si misero a smontare le assi del tetto.

**Scrivano**  
*(mentre il popolo comincia a smontare le assi del tetto)*  
Fermi, fermi, maledetti! Cosa fate, briganti, cosa combinate! Vi leggerò... Avete capito?

**Moscoviti**  
Basta, ragazzi. Perché ti rifiutavi, buon uomo? È solo perché volevi spennarci? Noi ti abbiamo trattato con rispetto e tu invece volevi fare il furbo come un funzionario. Solo per spillarci un po' di quattrini.

**Scrivano**  
E se anche fosse? L'unica cosa che vi piace è non pagar le tasse e vivere allegramente senza nessuna preoccupazione!

**Moscoviti**  
Hai ragione! Ma adesso leggi la scritta.

**Scrivano**  
*(esamina la scritta. Fra sé, in preda a un terrore invincibile)*  
Signore!... Salvami dai feroci strel'cy!

**Moscoviti**  
Che c'è? Che hai? Perché non leggi?

**Scrivano**  
Che fare?

**Moscoviti**  
Leggici la scritta!

**Scrivano**  
*(alla gente, fingendo di esaminare la scritta)*  
È scritto poco chiaro.  
*(fra sé)*

Signore, è giunta l'ora della mia morte!  
(*guarda ottusamente per terra*)

**Moscoviti**

Ehi, amico, ci stai menando per il naso! Non tirarla per le lunghe! Si è messo a fingere, ora! Ma noi non ci caschiamo! Su, leggici la scritta.

**Scrivano**

(*con un brivido*)  
Ortodossi, i supplizi degli strel'cy sono tremendi, e implacabile la loro ira...

**Moscoviti**

E a noi che importa? Leggi.

**Scrivano**

(*con disperazione*)  
È la mia fine!  
(*legge la scritta*)  
"Per volontà di Dio e in nostro nome, grandi Sovrani, i reggimenti di fanteria dell'esercito di Mosca, gli artiglieri e i fucilieri hanno così punito per eccessive tasse, offese e menzogne..."

**Moscoviti**

Sono gli strel'cy, sono di certo gli strel'cy.

**Scrivano**

... Il principe Telepnja allo knut e all'esilio;  
il principe Romodanovskij a morte per aver consegnato ai turchi la fortezza di Cigirin;  
Larionov, figlio di Vasilij, segretario della Duma, anche lui a morte...

**Moscoviti**

Che belve!

**Scrivano**

... Per aver attentato alla salute dei sovrani con intrugli velenosi...

**Moscoviti**

Ben gli stà!

**Scrivano**

Hanno anche frustato i boiari...

**Moscoviti**

Quali boiari?

**Scrivano**

I Brjancevy...

**Moscoviti**

E chi altro?

**Scrivano**

Tutti i Solncevy.

**Moscoviti**

Per che cosa? Che colpe avevano?

**Scrivano**

Hanno sperperato denaro e grano senza temere la collera divina...

**Moscoviti**

Ecco come stanno le cose.

**Scrivano**

E chi diffonderà calunnie sugli strel'cy sopra nominati della fanteria dell'esercito di Mosca...

**Moscoviti**

Hai sentito? Ascolta bene, fratello.

**Scrivano**

... E in questo modo sul presente decreto... verrà punito senza pietà."

**Moscoviti**

Son menzogne! Son menzogne! Tu ci inganni!

**Scrivano**

(*con sincerità*)  
Lo giuro davanti a Dio, fratelli.  
(*entra nella garitta*)

**Moscoviti**

Signori, che tempi! Oh tu Russia, patria e madre nostra, non c'è pace per te, non c'è scampo; hai offerto il tuo petto in nostra difesa e ora ti opprimono, o madre nostra. E ti opprime non il nemico crudele, straniero, non voluto:  
(*fuori scena, le trombe degli strel'cy. Il Principe Ivan Chovanskij passa in rassegna le sue truppe*)  
a opprimermi sono i tuoi stessi figli; tra discordie e accuse sei vissuta e hai sofferto, chi ora, madre nostra, ti potrà dare pace e tranquillità?

**Ragazzi**

(*fuori scena*)  
Andiamo! Allegria!  
(*i moscoviti si fermano pensierosi*)

**Donne**

*(fuori scena)*

Ohi, forza, donne, attacchiamo una canzone!

**Ragazzi**

*(fuori scena)*

Forza!

**Moscoviti**

*(ascoltando attentamente)*

Che c'è? Che succede, fratelli?

**Scrivano**

*(ai moscoviti, uscendo dalla garitta)*

Arriva la più feroce delle belve, chi può si allontani al più presto.

**Donne**

*(fuori scena)*

Al bianco cigno si faccia strada, al gran boiario sia gloria, gloria!

**Moscoviti**

Al diavolo!

**Ragazzi**

Fate largo!... Gloria al nostro padre!

**Strel'cy**

Arriva il capo! Arriva il capo! Arriva il capo!

**Moscoviti**

Che folla! Son tutte donne! Ma che festa è?

**Donne**

*(entrando in scena)*

Gloria al cigno! Gloria! Gloria al nostro padre! Fate largo, fate largo!

**Strel'cy**

Arriva il capo! Arriva il capo! Fate largo!

Arriva il capo!

**Moscoviti**

Ewiva, fratelli, ewiva! Gran festa a Mosca!

Ogni giorno c'è un banchetto! Ma gli strel'cy... Son proprio dei boia!

**Donne, ragazzi, strel'cy**

Fate largo! Gloria! Arriva il capo!

**Strel'cy**

*(al popolo)*

Ortodossi russi, il capo pronuncerà un discorso: ascoltate con attenzione, il capo sta per arrivare!

*(entra il principe Ivan Chovanskij con passo lento e portamento arrogante. Dietro di lui drappelli di strel'cy e mercanti di Mosca)*

**Ivan Chovanskij**

*(alla folla)*

Figli, figli miei!... Mosca e la Russia (Dio ci salvi!) sono in grave disordine... A causa dei boiari traditori e ladri, a causa della loro malvagia perfida ingiustizia. Non è forse così, figli miei?

**Popolo**

Così, così, gran capo! È la verità! È la verità!

Sono tempi duri per noi!

**Ivan Chovanskij**

Per questo abbiamo compiuto una grande impresa: per la salvezza dei giovani zar abbiamo sventato la congiura (Dio ci salvi!).

Abbiamo fatto bene?

**Popolo**

Bene! Bene! Gloria al capo! Gloria al nostro padre, gloria!

**Ivan Chovanskij**

Strel'cy! Sono carichi i vostri moschetti (Dio ci salvi)?

**Strel'cy**

Tutto è pronto, capo!

**Ivan Chovanskij**

E ora, tutti per le vie della nostra amata Mosca, per la gloria dei nostri zar! A noi gli onori!

**Popolo**

Gloria al cigno, gloria al bianco cigno, gloria al più grande dei boiari. Felice sia il suo cammino! Che Dio ti dia salute e gloria! Gloria al nostro padre! Gloria! Gloria! Gloria al capo! Gloria! Gloria!

**Strel'cy**

Il Capo arriva! Gloria al Capo! Il gran capo arriva! Il capo arriva! Il nostro padre arriva!

*(dal fondo della scena, proprio di fronte agli spettatori, appaiono Andrej Chovanskij ed Emma. Chovanskij cerca di abbracciare Emma)*

**Emma**

Lasciatemi! Lasciatemi! Mi fate orrore!

**Andrej Chovanskij**

No, no, la colombella non può sfuggire al rapace falco.

**Emma**

Abbiate pietà, abbiate pietà, vi prego, abbiate pietà!



**Andrej Chovanskij**

Ahi, ah, era altezzosa la colombella, ma ora è finita negli artigli del falco.

**Emma**

Ascoltate! Io vi conosco: voi siete il principe Chovanskij. Voi avete ucciso mio padre; avete mandato in esilio il mio fidanzato; non avete avuto pietà neppure della mia povera madre. Allora, che cosa volete più? Uccidetemi, sono nelle vostre mani.

**Andrej Chovanskij**

Come sei bella quando sei infuriata, colombella mia! Come se difendessi i tuoi piccoli! Ah, amami, bellezza, ah, non abbassare verso l'umida terra i tuoi luminosi occhi.

**Emma**

Lasciatemi andare! Altrimenti uccidetemi subito... Uccidetemi!

**Andrej Chovanskij**

Cedi. Non tormentarmi! Ti farò zarina, Emma, ti cingerò con la corona regale. Non affliggere più a lungo il cuore del tuo falco, colombella mia; ah, non avere paura, tu sei il mio amore!

**Emma**

Dio mio, cosa mi sta dicendo! Dio mio! Dio mio, tu sei la mia forza e la mia difesa!

**Andrej Chovanskij**

Cedi! Amami! Emma!  
*(entra Marfa e da dietro la colonna segue Chovanskij e Emma)*

**Marfa**

Cedigli. Amalo!

**Emma**

Principe!... Principe, lasciatemi!

**Andrej Chovanskij**

Amami!

**Emma**

Lasciatemi, lasciatemi, vi ho detto, o uccidetemi!

**Andrej Chovanskij**

Allora il falco infuriato piegherà con la forza la sua colombella.

**Emma**

Aiuto! Aiuto! Salvatemi!

**Andrej Chovanskij**

Non c'è salvezza per la colomba finita negli artigli del falco. No, non c'è salvezza.

**Emma**

Aiuto! Salvatemi!

**Andrej Chovanskij**

*(con tono spavaldo)*  
Qui non c'è nessuno.

**Marfa**

*(dividendo Chovanskij da Emma)*  
Ci sono io.

**Andrej Chovanskij**

*(sbalordito)*  
Marfa?

**Marfa**

Allora, principe: questa sarebbe la tua fedeltà? Evidentemente ti sono venuta a noia molto presto. Hai giurato e spergiurato, mio principe, che non mi avresti mai tradito; ma quel giuramento era fatto a sproposito, mio amato principe.

**Emma**

*(a Marfa)*  
Io sono innocente!... Abbiate pietà di me. Voi siete buona, difendetemi. Lui è un mostro, mi fa paura. Mi perseguita senza pietà.

**Marfa**

*(mette una mano sulla spalla di Emma rivolgendosi ad Andrej)*  
Ora hai un'altra: sii felice con lei.  
*(a Emma)*  
Stai tranquilla, bambina mia, tu sei con me; io so tutto; per mia disgrazia ho visto tutto. Ti difenderò con forza; spezzerò io gli artigli del crudele falco.

**Andrej Chovanskij**

*(a parte)*  
È stato il diavolo a mandar qui questa strega. Sibili come un serpente! Ti metterò a tacere, creatura insopportabile, e allora sì che avrai finito di divertirti.

**Marfa**

Tu sei innocente, pura, candida.

**Andrej Chovanskij**

Che ragione c'è che tu sia qui, bellezza? O forse semplicemente hai scelto il momento sbagliato?

**Marfa**

Non è tempo forse di pentirsi, principe? Non potrai in eterno ingannare i cuori delle fanciulle: o forse c'è più senso nella boria di un boiario che nelle sofferenze di una fanciulla abbandonata?

**Andrej Chovanskij**

Taci, strega!

**Emma**

*(fra sé)*

Sembra turbato. Che abbia paura? Eppure con me era così violento!

**Marfa**

*(chinandosi verso Chovanskij)*

Hai forse dimenticato, principe, il giuramento: "Non legarsi alla fede luterana, rifiutare le lusinghe dell'Anticristo, nel timore di eterni tormenti!"

**Andrej Chovanskij**

*(spaventato)*

Dio mio! Mi denuncerà, la perfida. Mi svergognerà, mi sottoporrà al giudizio degli anziani.

*(a parte)*

No, non mi arrenderò, la farò finita con lei una volta per tutte.

*(a Marfa, con tono sfrontato)*

Hai mai sentito, bellezza mia, la storia di un certo giovanotto, che, dopo aver lasciato la sua amante, se n'è sbarazzato, da bravo coraggioso, *(Marfa segue attentamente i movimenti di Chovanskij)*

senza troppi complimenti, con un bel coltello affilato.

*(si lancia su Marfa con un coltello)*

**Emma**

Ah!

**Marfa**

*(afferra da sotto il vestito un pugnale e para il colpo)*

L'ho sentita quella storia, principe, ma alla rovescia. Non è questo il finale che ti ho preparato, non per mano mia chiuderai i conti con la vita.

*(come in trance)*

Il cuore mio dolente prevede il disegno del destino, vede nei cieli un asilo splendente verso il quale, in un raggio magico, volano le anime dei defunti.

**Emma**

È un mostro, un criminale! Mio Dio, salvala, proteggila con il tuo santo scudo! Ella mi ha salvato; io non ho la forza di salvarla.

**Andrej Chovanskij**

Il diavolo stesso ha mandato questa strega a tormentarmi! È come se fosse protetta da qualche magia, neppure il mio pugnale riesce a ferirla. Impavida, infuriata, ormai nulla più la può trattenere.

*(trombe degli strel'cy fuori scena)*

**Strel'cy**

*(entrano in scena)*

Arriva il capo! Arriva il capo! Salva, o Dio, il nostro capo!

**Popolo**

*(entrano in scena)*

Gloria al cigno! Gloria al capo! Gloria al cigno, gloria al cigno bianco! Gloria al più grande tra i boiari! Che non ci siano ostacoli sulla via del cigno! Che Dio lo voglia!

**Emma**

*(ascolta i movimenti fuori scena)*

Che succede?... Dio, tu sei la mia forza!

**Marfa**

Arriva il capo.

**Andrej Chovanskij**

Arriva mio padre.

*(entra il principe Ivan Chovanskij)*

**Ivan Chovanskij**

*(stupito)*

Che c'è?... Principe Andrej?...

*(a Marfa, di sfuggita)*

Salve, Marfa.

*(guarda Emma)*

Non è solo, ha con sé una bellezza dal viso candido, che non dispiace nemmeno a me... Strel'cy, prendetela!

**Andrej Chovanskij**

*(fa scudo a Emma. Gli strel'cy si lanciano su di lei, ma si fermano davanti ad Andrej)*

Indietro! No, non la lascerò alle vostre torture, ai vostri sollazzi; no, non potete, voi, servi, opporvi alla mia volontà incrollabile!

**Ivan Chovanskij**

*(sconcertato)*

Che sento? Dio ci salvi!... Come è possibile?...

Ehi voi... Strel'cy, prendetela!

**Andrej Chovanskij**

*(respingendo gli strel'cy)*  
Indietro, ho detto!

**Strel'cy**

Non possiamo, capo! Il principe Andrej ce lo impedisce.

**Andrej Chovanskij**

Principe, padre!

**Ivan Chovanskij**

Vuol dire che non siamo noi a comandare?  
Che non abbiamo più autorità su nostro figlio?

**Andrej Chovanskij**

Principe, padre!

**Ivan Chovanskij**

Che significa? Chi osa dire a noi che cosa fare?  
Chi osa opporsi a noi? In nome dei grandi zar gloriosi e onnipotenti...

**Andrej Chovanskij**

Padre!

**Ivan Chovanskij**

...Ordino agli strel'cy senza indugio: prendete quella luterana e portatela qui.  
*(gli strel'cy si gettano su Andrej, egli alza il coltello su Emma)*

**Andrej Chovanskij**

Allora l'avrete morta.  
*(entra Dosifej seguito da alcuni monaci)*

**Dosifej**

*(fermando la mano di Andrej Chovanskij)*  
Fermati! Indemoniati! Che cos'è questa follia?

**Ivan Chovanskij**

Vuol dire che non abbiamo più potere?

**Emma**

*(cadendo in ginocchio davanti a Dosifej)*  
Chiunque voi siate, salvatemi, non lasciatemi morire! Abbiate pietà!

**Dosifej**

*(a Marfa, con calma)*  
Marfa, accompagna la luterana a casa;  
*(Marfa solleva Emma)*  
e proteggila durante il cammino, figlia mia.

**Marfa**

*(si inchina profondamente)*  
Padre, benedicimi.  
*(conduce via Emma silenziosamente)*

**Dosifej**

La pace sia con te!  
*(a Ivan e Andrej Chovanskij)*  
E voi, indemoniati! Ancora una volta vi chiedo: che cos'è questa follia? È venuto il tempo della tenebra e della rovina spirituale: l'orgoglio trionfa! E a causa dei suoi eccessi, dei suoi abusi si è corrotta l'autentica chiesa russa. Fratelli, amici, è tempo di difendere la fede ortodossa! Ci avviamo verso una prova, una grande prova. Mi si stringe il cuore, il petto è oppresso... Sapremo difendere la santa fede?  
*(si inchina umilmente)*  
Aiutateci, ortodossi!

**Ivan Chovanskij**

Strel'cy!... Presto! Al Cremlino! Montate la guardia e siate vigili! Sorvegliate rigorosamente tutte le entrate e le uscite. Che Dio protegga Mosca! Fiato alle trombe!

**Strel'cy**

Daremo la vita per la fede!

**Ivan Chovanskij**

Principe Andrej, prendi il comando del tuo reggimento!  
*(Ivan Chovanskij esce con gli strel'cy. Andrej Chovanskij lo segue a testa bassa)*

**Dosifej**

*(in uno slancio mistico)*  
Signore! Fa che la forza dei nemici non ci sovrasti. Padre! Per il bene dei tuoi figli difendi dai malvagi la fede che ci hai rivelato!... Fratelli, sono oppresso!  
*(suona la campana del campanile di Ivan il Grande: Dosifej si inchina fino a terra in direzione del Cremlino e si rialza rapidamente)*  
Potremo salvare la fede? Cantate, fratelli, il canto della rinuncia a questo mondo. Andiamo incontro alla prova.

**Monaci neri**

Signore onnipotente, allontana da noi le tentazioni del demonio. Vinci le lusinghe dell'Anticristo!

**Dosifej**

Padre! Il mio cuore è aperto a te!  
*(tende le braccia al cielo)*

**Monaci neri**

Signore nostro! Benedicici, rafforza il nostro spirito!  
*(il sipario cade lentamente.)*

## ATTO SECONDO

*Padiglione estivo del principe Vasilij Golicyn. Arredamento di gusto misto moscovita-europeo. Il principe legge delle lettere. È il far della sera. Sulla scrivania del principe sono accesi dei candelabri. Davanti allo spettatore un giardino e una bella cancellata su colonnine di pietra. Luce del tramonto.*

### **Golicyn**

*(legge)*

"Salute a te, Vasen'ka, mia luce, mio diletto. Non riesco a credere che ti rivedrò, gioia mia, luce degli occhi miei. Sarà un gran giorno, quando ti riavrò tra le mie braccia, amato mio!

*(esamina la lettera)*

Mi sono trascinata a piedi... Da Vozdvižensk... Nessuna lettera se non dai boiari e da te... Non ricordo come arrivai: leggevo mentre camminavo."

*(stringe la lettera)*

La zarina, nonostante le gravose responsabilità per l'incolumità dei giovani principi, è ancora posseduta da ardente passione, sogna senza sosta i nostri passati piaceri.

*(si alza)*

Posso fidarmi del giuramento di una donna così ambiziosa e forte?

*(calmo)*

Sempre il solito dubbio, eternamente!...

*(pensieroso)*

No, non mi abbandonerò all'inganno di un vuoto sogno, dei folli piaceri passati.

*(non senza ironia)*

A voi, naturalmente, credo volentieri; ma con voi è necessaria la prudenza, perché basta cadere in disgrazia...

E subito... Via la testa! Attento, principe etmano.

*(si avvicina al tavolo, prende una delle lettere)*

Ah, una lettera della principessa madre!

*(con gioia)*

Galoppo i messi dell'erario principesco a gloria del discendente di una stirpe forte e antica.

*(apre la lettera)*

Per grandi imprese sono necessari grandi capitali.

*(legge)*

"Tu, luce mia, sai quanto mi sei necessario, quanto mi sei caro, più ancora della mia anima peccatrice. Conservati puro nell'anima e nel corpo; sai quanto la purezza sia cara a Dio..."

*(lascia cadere la lettera)*

Cos'è? Un segno di malasorte?...

*(preso da una paura superstiziosa)*

Cosa minaccia il mio destino?

Oscuri pensieri opprimono l'animo; siamo impotenti a penetrare il mistero, vano è il potere, vana è la mente...

*(ripensa alla lettera della madre)*

"Conservati puro nell'anima e nel corpo..."

Sai quanto la purezza sia cara a Dio..."

*(entra Varsonof'ev, segretario del Principe Golicyn)*

Chi c'è?

### **Varsonof'ev**

Vostra Altezza.

### **Golicyn**

Allora?

### **Varsonof'ev**

C'è un pastore luterano che ha molto insistito per vedervi.

### **Golicyn**

Che entri.

*(Varsonof'ev esce. Entra il pastore luterano)*

### **Pastore**

Conosco, principe, la vostra santa abitudine di ascoltare le richieste dei figli d'Europa, a voi cara; perdonate se ho osato turbare i vostri alti pensieri.

### **Golicyn**

Vi prego di dirmi pastore, che cosa vi agita, qual è la ragione del vostro turbamento.

### **Pastore**

La malvagità e l'odio, il disprezzo e la sete di vendetta, un intero mondo di maledette contraddizioni strazia il mio cuore.

### **Golicyn**

Che avete?

### **Pastore**

Il principe Chovanskij junior...

### **Golicyn**

*(allarmato)*

Allora? Su, parlate!

### **Pastore**

... Oggi, in piazza... Ha offeso una fanciulla...

**Golicyn**

Ecco dunque!

**Pastore**

Un'orfana infelice.

**Golicyn**

Emma?

**Pastore**

Sì, principe.

**Golicyn**

*(tra sé)*

Ci siamo!

*(al Pastore)*

Calmatevi, Herr pastore; il fatto è che io non posso entrare in un affare personale dei Chovanskie.

**Pastore**

*(tra sé)*

Dio mio!

**Golicyn**

Ma se volete, nei limiti del potere che mi è concesso, potete chiedermi dei miglioramenti o delle concessioni per voi e per i vostri fedeli...

**Pastore**

*(tra sé)*

Fortunata occasione!

**Golicyn**

Sarò felice di occuparmi della vostra richiesta e vi prometto fin d'ora il mio appoggio.

**Pastore**

Sono confuso... Temo.

**Golicyn**

Parlate!

**Pastore**

*(tra sé)*

Se non aiuta Emma, aiuterà forse il pastore.

**Golicyn**

Allora?

**Pastore**

Per rafforzare nel cuore del mio gregge le basi della fede viva, vi prego, principe, permetteteci di costruire una chiesa, una soltanto, da noi, nel quartiere tedesco, visto che siete così ben disposto.

**Golicyn**

Mi sarei aspettato, pastore, richieste più discrete.

**Pastore**

Principe, vi supplico, accogliete la mia preghiera.

**Golicyn**

Vi ha dato di volta il cervello o siete troppo audace; riempire la Russia di chiese luterane, questo volete! Ah, a proposito, oggi aspetto il principe Chovanskij senior e ancor più importante, Dosifej; vi piacerebbe incontrarli, ditemi?

**Pastore**

*(accomiatandosi)*

Principe, ho capito... Scusate.

**Golicyn**

*(accompagnando il pastore)*

Addio, herr pastore, ci rivedremo, non è vero? Arrivederci.

*(torna allo scrittoio)*

Sfrontato... Lupo nella pelle d'agnello!

*(entra Varsonof'ev)*

Di nuovo!

**Varsonof'ev**

Vostra Altezza!

**Golicyn**

Chi c'è ancora?

**Varsonof'ev**

È arrivata l'indovina che poco fa avete fatto chiamare.

**Golicyn**

Con che testa ragioni, con la tua o con quella di un altro?

**Varsonof'ev**

Chiedo scusa, principe, mi sono espresso male. Quella donna che spesso viene da voi a consigliarvi.

**Golicyn**

Così va bene. Chiamala!

*(Varsonof'ev esce)*

**Marfa**

*(entra silenziosamente, secondo la sua abitudine)*

Venir da voi, principe, è come cadere in un agguato: dovunque spuntano servi.

**Golicyn**

Sono tempi di trame segrete; tempi di tradimenti e di cupidigia; il nostro futuro è avvolto da densa nebbia; tremiamo a ogni istante per le nostre inutili vite.

**Marfa**

Vuoi che ti predica la sorte, principe? Che interroghi la volontà delle forze segrete, dei signori della Terra, principe?

**Golicyn**

Con che cosa?

**Marfa**

Ordina che mi portino dell'acqua.

**Golicyn**

*(suona, entra Varsonof'ev)*

Dell'acqua... Da bere... Appoggiala qui. *(Varsonof'ev versa dell'acqua in una coppa d'argento e gliela porge. Esce. Marfa si copre con un grande scialle nero e si prepara a leggere il futuro. Il giardino e parte della scena sono illuminati dalla luce della luna. Marfa si avvicina al tavolo dove c'è la coppa con l'acqua)*

**Marfa**

Forze segrete, forze potenti, anime partite per un mondo ignoto, io vi chiamo! Anime annegate, anime perdute, che conoscete i misteri del mondo sottomarino, siete qui? Al principe boiario, tormentato dalla paura, rivelerete ora il mistero del suo destino, nascosto dalla tenebra?

*(osserva attentamente l'acqua)*

Tutto è tranquillo e sereno nei cieli, ogni cosa è inondata di magica luce. Le forze segrete hanno udito il mio richiamo. Principe, il segreto del tuo destino si sta rivelando; volti malvagi con astuti sorrisi ti circondano, principe, ti stringono compatti: volti a te noti ti mostrano un cammino lontano. Vedo chiaro, è stata rivelata la verità.

**Golicyn**

*(inquieto)*

Che cosa è stato rivelato?

**Marfa**

Principe! Ti minacciano la disgrazia e l'esilio in terre lontane; perderai per sempre potere, ricchezza, nobiltà. Né la gloria passata, né il valore, né la saggezza, nulla ti salverà: così ha deciso il destino! Conoscerai, mio principe, grande sofferenza, tristezza, privazioni; e in

questo dolore, tra lacrime cocenti, conoscerai tutta la verità della terra...

**Golicyn**

Sparisci!

*(Marfa si allontana lentamente, guardandosi intorno. Golicyn suona; entra Varsonof'ev)*

Affogarla subito nella palude, che non possa più pronunciare una sola parola!

*(Marfa sente le ultime parole e si nasconde. Varsonof'ev esce in fretta.)*

*(Golicyn in un impeto di disperazione)*

Ecco dunque il mio destino, ecco perché mi si stringeva il cuore; mi minaccia una vergognosa disgrazia, seguiranno infamia e morte. In tempi recenti, fiducioso nella fortuna, pensavo di risollevare le sorti della mia amata patria, porre fine ai privilegi dei boiari, rafforzare i legami con l'Europa; pensavo di preparare alla mia terra natale un avvenire sicuro...

Gli occhi di tutta Europa erano puntati su di me quando, alla testa di un esercito ben addestrato, domavo l'arroganza degli ostinati nobili polacchi, o, sotto Andrusov, strappavo alle loro avide fauci le terre patrie; e quelle terre, bagnate dal sangue dei miei antenati, le portai in dono alla mia santa patria... Tutto è andato in cenere, tutto è dimenticato...

O santa Russia, è ancora lontano il tempo cui ti libererai dalla ruggine tatara.

**Ivan Chovanskij**

*(entra)*

Entriamo senza cerimonie, principe! Eccoci qua!

**Golicyn**

Sedetevi, prego.

**Ivan Chovanskij**

Sedersi (Dio ci salvi), ecco il problema! Siamo stati privati dei nostri privilegi. Tu stesso, principe, ci hai messi allo stesso livello dei servi. Dove mi ordini di sedere?

**Golicyn**

Che hai, principe?

**Ivan Chovanskij**

Qui o più in là, sulla soglia, coi tuoi famigli, coi tuoi servi della gleba?

**Golicyn**

Mi stupisce che tu, valoroso e potente, capo degli invincibili strel'cy, ti sia lasciato invischiare nelle ripicche dei boiari.

**Ivan Chovanskij**

Ascolta, Golicyn, non prenderti gioco di me. Esaltato dai tuoi successi, hai umiliato davanti ai tuoi scrivani noi, il nostro onore, la nostra dignità.

**Golicyn**

Davanti ai miei scrivani?

**Ivan Chovanskij**

Ora basta, principe, ci hai preso in giro abbastanza.

**Golicyn**

Chi ho preso in giro?

**Ivan Chovanskij**

Anche i Tatai sono tutti uguali: infatti, se qualcuno è un filo diverso, subito gli tagliano la testa. Forse è da loro che hai preso l'esempio?

**Golicyn**

Che dici? Che ti prende? Sei impazzito... Torna in te, Chovanskij.

**Ivan Chovanskij**

Aha, ti ho toccato!

**Golicyn**

Hai osato paragonare un Golicyn a quella razza maledetta... D'altra parte, principe, voi lo sapete bene: sono impulsivo, irruente oltre misura... Ma la decisione è stata presa dalla Duma di voi boiari.

**Ivan Chovanskij**

Che Dio ti assista. Io non ho deciso nulla: hanno deciso senza di me. Ma il mio posto di boiario lo ritroverò e lo conserverò a tuo dispetto.

**Golicyn**

Perdonate il mio scatto improvviso, principe Chovanskij: sono a vostra disposizione fin che lo vorrete.

**Ivan Chovanskij**

Permettetemi di dubitarne, principe.

**Golicyn**

Se non vi spiace, vorrei finire il mio discorso.

**Ivan Chovanskij**

Fate pure, voglio vedere dove andremo a finire.

**Golicyn**

Forse ho offeso i boiari con misure dure, ma erano inevitabili; una cosa soltanto è strana,

che in questa situazione io mi sia del tutto dimenticato di voi, principe Chovanskij, sebbene sapessi che invidiate quel boiario che, ricordate, sotto lo zar Aleksej si era molto offeso per il posto assegnatogli alla tavola regale e durante il pranzo si nascose sotto il tavolo, versando lacrime amare, piagnucolando proprio come un bambino messo in castigo.

**Ivan Chovanskij**

Che stupidaggini stai dicendo!

**Golicyn**

Là, sotto il tavolo, lo zar mite ordinò di servire al boiario bevande e piatti prelibati... E tu, principe Chovanskij, tu, signore potente che hai piegato tutta Mosca ai tuoi piedi, macchiandola di sangue, proprio tu non riesci a trovarti un posto!

**Ivan Chovanskij**

Basta, principe! Ti ho ascoltato con calma, non ho interrotto il tuo empio discorso; ora sei tu che devi ascoltarmi e non interrompermi.

*(Golicyn fa un inchino ironicamente gentile.*

*Entra Dosifej e si ferma, senza distogliere lo sguardo da Chovanskij)*

Sai tu che sangue

scorre nelle mie vene? Il sangue di Gedimin, sappilo, principe; ecco perché non sopporto la tua superbia. Perché sei così superbo, su, avanti, dillo, perché sei così superbo? Forse per la tua "gloriosa" spedizione, in cui facesti morire di fame interi battaglioni, senza una sola battaglia?

**Golicyn**

*(adirato)*

Come osi? Non sta a te giudicare le mie azioni; no, non hai abbastanza cervello, lo capisci o no?

**Ivan Chovanskij**

Sentilo! Come sarebbe? Che vuoi dire?

**Dosifej**

*(si mette in mezzo a loro)*

Principi! Placate la vostra ira.

*(i principi stanno immobili, voltandosi le spalle)*

Placate il vostro iniquo orgoglio. La salvezza della Russia non sta nella vostra contesa.

*(guarda i due)*

Un gran bello spettacolo date, principi!

Vi siete riuniti per cercare il bene della

Russia e, appena arrivati, vi siete messi a beccarvi come due galletti!

**Golicyn**

Dosifej! Ti prego di controllarti. Hai dimenticato che i modi dei principi non sono i tuoi.

**Dosifej**

*(con calma)*

Non l'ho dimenticato, ma basterebbe che ricordassi il mio passato... Lontano, sepolto per sempre.

**Golicyn**

Lontano? Sepolto?

**Dosifej**

*(solennemente)*

La mia dignità di principe, a cui io stesso ho rinunciato, principe.

**Golicyn**

*(fra sé)*

Che sia il principe Myšeckij?

**Ivan Chovanskij**

È forse Myšeckij?

**Golicyn**

*(non senza imbarazzo)*

È vero... Correvano voci... Io... Non credevo che i principi russi potessero rinunciare al retaggio degli avi per prendere la tonaca.

**Ivan Chovanskij**

Giusto! Sei nato principe e principe devi restare: il saio del monaco non è fatto su misura per noi principi!

**Dosifej**

Basta, principi, con le chiacchiere inutili. Avanti! Ci siamo riuniti per uno scambio di opinioni: cominciamo, non perdiamo altro tempo.

**Golicyn**

Vi prego di accomodarvi.

**Ivan Chovanskij**

Se si siede Myšeckij, che ha rinunciato alla dignità di principe, può sedere anche Chovanskij, se Dio vuole. Sediamoci!

**Dosifej**

Myšeckij se n'è andato da molto tempo. Non vi preoccupate, io non sono più Myšeckij, sono un servo del Signore. Sono l'umile Dosifej.

**Golicyn**

Grazie a Dio!

**Ivan Chovanskij**

Certo, grazie a Dio.

**Dosifej**

Principi! L'onnipotente Iddio vi ha mandato senno e saggezza?

**Golicyn**

Prima di tutto vorrei arrivare al più presto allo scopo della nostra riunione.

**Dosifej**

Avete dunque capito, principi, in che cosa consiste la rovina della Russia e in che cosa la sua salvezza? Perché tacete?

**Golicyn**

Sì, bisogna conoscere le nostre forze. Dove sono queste forze?

**Dosifej**

Le nostre? Nell'amore di Dio e nella santa fede.

**Golicyn**

D'accordo. Ma io sto parlando di altre forze.

**Dosifej**

Quali altre forze, se l'intero popolo cristiano ha abbandonato le proprie case e vaga disperso?

**Golicyn**

Se le cose stanno così, la discussione è chiusa.

**Dosifej**

E tu che pensi, principe Chovanskij?

**Ivan Chovanskij**

Io? Lasciatemi i miei strel'cy: Dio mi è testimone, terrò in pugno Mosca e sistemerò tutta la Russia.

**Golicyn**

Bene. E a chi il governo?

**Ivan Chovanskij**

Come a chi? A me, spero.

**Golicyn**

*(a Dosifej)*

E tu che ne pensi di questa proposta?



**Dosifej**

(a *Golicyn*)

Del governo? Vorrei un governo che seguisse le antiche tradizioni, gli antichi libri, poi sarà il popolo stesso a indicare la via da seguire.

**Golicyn**

Devo ammettere che non sono un seguace delle antiche tradizioni.

**Ivan Chovanskij**

Ecco l'inghippo, chiaro, no?

**Dosifej**

(a *Golicyn*)

Non a caso hai studiato in terra straniera! Su, avanti, guida contro di noi i tuoi teutoni con le loro armate diaboliche; su, datti alle orge e alle danze in onore del diavolo.

**Golicyn**

Dosifej! Non accusarmi di tradimento: io non ho rinnegato me stesso, come hai fatto tu. Il mio amore per la patria è forse più grande del tuo attaccamento alle antiche tradizioni.

**Dosifej**

In me e nella mia ira c'è l'ira e il tormento del popolo russo: ascolta dunque il suo grido, principe! Il popolo si rifugia nelle foreste più remote per sfuggire alle vostre riforme demoniache.

**Ivan Chovanskij**

È vero! Lo so anch'io che il nocciolo della questione è tutto qui: a questo principe borioso è un bel pezzo che andavo ripetendo: "Principe, non distruggere le antiche tradizioni!" E lui, invece, hai visto, ha abolito i privilegi dei boiari.

**Dosifej**

(a *Ivan Chovanskij*)

Sarebbe meglio che sorvegliassi un po' di più i tuoi strel'cy, principe.

**Ivan Chovanskij**

Cos'hanno i miei strel'cy?

**Dosifej**

Venerano solo Mammona e Beljal; hanno abbandonato case e mogli, scorrazzano e sbraitano come belve feroci.

**Ivan Chovanskij**

E va be'! È colpa mia se si sono sbronzati

con il vino nuovo? Non fosse per il vino, sarebbero soldati perfetti.

**Dosifej**

E tu perché non li hai sorvegliati? Parli tanto per parlare!

**Golicyn**

(*allarmato*)

Cos'è questo tono? In casa mia vi chiedo di rispettare le forme!

**Ivan Chovanskij**

Non posso tollerare queste calunnie.

**Golicyn**

Vi prego di rispettare i miei ospiti!

**Ivan Chovanskij**

Dunque questo è il compenso per l'aiuto che vi ho dato con uomini, consigli, soldi? (*Golicyn, seduto al tavolo, si gira e ascolta il canto fuori scena*)

**Monaci neri**

(*in lontananza, si sentono appena*)

Abbiamo sconfitto, abbiamo umiliato, abbiamo confutato gli eretici.

**Dosifej**

(*ascolta il canto*)

Tacete e ascoltate questi coraggiosi che camminano nella via del Signore!

**Golicyn**

(*agitato*)

Chi sono?

**Dosifej**

(*indicando la processione*)

Voi, boiari, siete solo abili a parole, ma ecco chi agisce. Guardate, guardate: eccoli!

**Monaci neri**

(*accompagnati dalla folla, passano solennemente dietro la cancellata, sollevando sopra la testa dei libri*)

Abbiamo umiliato, abbiamo confutato l'eresia impura, fonte di ogni male. Abbiamo distrutto i nikoniani e li abbiamo sopraffatti.

**Ivan Chovanskij**

Bravi ragazzi! Forza!

**Golicyn**

Bravi a chi?

**Dosifej**

*(estatico)*

Abbiamo confutato e sopraffatto la menzogna dei nikoniani, abbiamo issato il vessillo santo del Signore, seguiamo la vera fede per la gloria del Creatore onnipotente!

**Monaci neri**

*(allontanandosi)*

Abbiamo confutato e sopraffatto i nikoniani infedeli.

**Golicyn**

*(irritato)*

Lo scisma!

**Ivan Chovanskij**

*(con baldanza)*

Bravi! In noi e nelle antiche tradizioni sta la salvezza della Russia!

**Marfa**

*(corre dentro, ansimando, e si rivolge al principe Golicyn)*

Principe, non mi condannare, fammi la grazia!

**Golicyn**

Strega!

**Ivan Chovanskij**

Dio sia con te, che ti succede, principe? Non vedi che è Marfa?

**Dosifej**

Che hai, figlia mia diletta?

**Marfa**

*(riconoscendo Dosifej)*

Padre! Tu qui? Lasciai il principe al tramonto; nel cortile vedo un'ombra. Una spia? Che segua me? pensai. Eravamo presso Belyj gorod, vicino allo stagno. Lì, proprio allo stagno, cercò di strangolarmi; disse: l'ha ordinato il principe. Non ci potevo credere, gridavo che non poteva essere vero; ma lui, quel mascalzone, scaricava la sua rabbia su di me. A lungo lottammo, ormai sentivo la morte vicina... Non ricordo cosa è successo poi, mi sono tornate le forze, ce l'ho fatta... Gloria a te, signore!... Poi sono arrivati i soldati di Pietro... E mi hanno presa.

**Dosifej, Ivan Chovanskij, Golicyn**

I soldati di Pietro?

**Marfa**

Sì, passavano di lì i soldati di Pietro.

**Varsonof'ev**

*(entra di corsa)*

Šaklovityj!

**Šaklovityj**

*(entra dall'ingresso laterale)*

Principi! La zarina mi ha ordinato di portarvi questa notizia: a Izmajlovskoe è stata affissa una denuncia, i Chovanskie minacciano il trono dello zar.

**Ivan Chovanskij**

I Chovanskie!

**Dosifej**

*(a Ivan Chovanskij)*

Torna con i piedi per terra. Che cosa ha detto lo zar Pietro?

**Šaklovityj**

Ha parlato di "chovanščina" e ha ordinato di arrestarli.

*(stupore generale. Sullo sfondo compaiono i soldati di Pietro.)*

## ATTO TERZO

*Il quartiere degli strel'cy, di fronte a Belyj gorod, sulla riva del fiume, dietro il Cremlino. In lontananza, davanti allo spettatore, una solida palizzata, fatta di grosse travi. Oltre il fiume si vede una parte di Belyj gorod. È quasi mezzogiorno.*

### **Monaci neri**

*(fuori scena. Stanno attraversando il quartiere, accompagnati dalla folla)*  
Abbiamo umiliato, abbiamo confutato e sopraffatto l'eresia, l'eresia empia e malvagia del nemico.

*(entrano in scena)*

Abbiamo confutato e sopraffatto i nikoniani! Abbiamo vinto, abbiamo umiliato, abbiamo vinto! L'eresia impura e malvagia del nemico abbiamo sopraffatto.

*(escono passando dietro la palizzata)*

Abbiamo vinto l'empietà nemica...

Abbiamo confutato e sopraffatto.

*(la scena si svuota a poco a poco. Dalla folla, senza farsi notare, esce Marfa)*

### **Marfa**

*(si siede su un mucchio di terra vicino alla casa dei Chovanskij)*

Tutti i prati e tutte le paludi ha attraversato la fanciulla.

Tutti i prati e tutte le paludi e tutti i campi falciati.

*(mentre Marfa canta, entra Susanna senza farsi notare e ascolta)*

Ha camminato la fanciulla, ha stancato le sue gambette sempre inseguendo il suo amore e non trovandolo mai. Ed ecco che si avvicina a una casa, bussa alla finestrella, rintocca il batacchio tintinnante.

Ricorda, amato mio, oh! Non dimenticare

il tuo antico giuramento:

molte notti mi sono tormentata, sempre pensando al tuo giuramento.

Come certi santi noi arderemo, e intorno a noi ci saranno i fratelli nelle fiamme e nel fumo, e le anime nel fuoco voleranno via.

Tu non ami più la fanciulla, libero te ne sei andato e l'hai tradita, ma verrà una dura prigionia e conoscerai la perfida raskol'nica.

### **Susanna**

*(con cattiveria)*

Peccato! Terribile, incancellabile peccato!

L'inferno! Vedo ardere l'inferno, esultare i diavoli, fiammeggiare i crateri infernali, bollire la nera pece!

### **Marfa**

Madre, di grazia, dimmi il perché della tua collera; si è fatta dura la nostra vita in questa valle di pianto e di afflizione.

*(tra sé)*

Parla come se citasse le Sacre Scritture.

### **Susanna**

*(tendendo l'orecchio)*

Lo vuoi sapere il perché? Perché sei astuta, sei insolente, perché quando sei sola canti canzoni peccaminose.

### **Marfa**

Tu hai ascoltato di nascosto la mia canzone, mi hai spiata come fanno i ladri, per rubare i segreti del mio dolore!... Madre tribolata: io non ho nascosto alla gente il mio amore, non ti nasconderò la verità.

### **Susanna**

Oh, Signore!

### **Marfa**

*(si avvicina a Susanna)*

Mi sconvolgeva quando mi sussurrava parole d'amore, le sue labbra ardenti bruciavano come fiamma.

### **Susanna**

Via... via da me! Tu vuoi indurmi in tentazione con parole conturbanti, con diabolici discorsi!

### **Marfa**

No, madre mia, no, ascoltami. Se tu capissi i tormenti di un cuore appassionato, se tu sapessi che cosa vuole dire essere desiderata e darsi con tutta l'anima all'uomo amato, allora molti, molti peccati ti sarebbero perdonati, madre tribolata, e molti tu stessa ne perdoneresti; molti affanni porta con sé l'amore.

### **Susanna**

*(piena di indignazione e di rabbia)*

Che mi succede? Dio mio, che mi succede!

Sto per impazzire!...

*(Marfa va verso la casa di Chovanskij e si siede)*

O è il diavolo in persona che mi sussurra oscenità!

**Marfa**

Ricorda, amore mio, oh non dimenticare i tuoi giuramenti; per molte notti mi sono tormentata, e le tue promesse erano l'unico mio sollievo.

**Susanna**

Dio mio... allontana da me questo demone furioso: il mio cuore è divorato da un'implacabile sete di vendetta. Tu... Tu mi hai tentata, tu mi hai stregata, tu hai insinuato in me lo spirito infernale. Ti trascinerò in giudizio, in giudizio davanti ai fratelli, in giudizio davanti a tutta la comunità. In giudizio dirò delle tue malvage lusinghe;  
*(Dosifej esce dalla casa dei Chovanskij)*  
e ti preparerò un rogo fiammeggiante!  
*(Marfa, vedendo Dosifej, si alza e s'inchina davanti a lui)*

**Dosifej**

*(interrompendo Susanna)*  
Perché tanta furia?

**Marfa**

Padre buono! Madre Susanna arde di sdegno per le mie parole che non conoscono inganno, lusinga...

**Dosifej**

Perché tutto ciò, madre? Non ricordi, hai già dimenticato che Marfa ti ha salvato da grandi sciagure, quando volevano torturarti per la tua fede appassionata, esaltata?

**Susanna**

Che m'importa? Io non perdono!  
*(mentre continua la discussione tra Dosifej e Susanna, Marfa si immerge in tristi pensieri)*  
Mi ha indotto in tentazione, mi ha sedotta, ha insinuato in me lo spirito infernale. Voglio trascinarla in giudizio davanti ai fratelli, davanti a tutta la comunità!

**Dosifej**

Calmati, calmati, insensata! Con il tuo malvagio orgoglio hai ferito  
*(indicando amorevolmente Marfa)*  
il cuore sofferente della tua pia sorella.

**Susanna**

No! Non cederò.

**Dosifej**

Tu?... Tu, Susanna? Tu sei schiava di Beljal e dei suoi demoni, con la tua furia hai evocato

l'inferno! Dietro di te si affollano, saltano, ballano legioni di diavoli! Vattene, figlia di Beljal! Vattene, creatura dell'inferno!

*(Susanna si copre con lo scialle e si allontana, con fare sostenuto, inseguita da Dosifej)*

Se n'è andata, la perfida.

*(Dosifej ritorna e si rivolge a Marfa)*

E tu, figlia mia, sopporta ancora un poco, e renderai grandi servigi a quella santa e antica Russia che noi tutti vogliamo ritrovare.

**Marfa**

Oh, sanguina il mio cuore, padre, come se presentisse una funesta sventura! Sono disprezzata, dimenticata, abbandonata!

**Dosifej**

Dal principe Andrej? Da lui?

**Marfa**

Sì! Ha cercato di uccidermi.

**Dosifej**

E tu cosa vuoi fare?

**Marfa**

*(con accenti mistici)*

Come sacri ceri presto con lui ci consumeremo. Nelle fiamme ci saranno i fratelli, e noi due arderemo nel fumo e nel fuoco.

**Dosifej**

Ardere!... È terribile!... Non è ancora giunto il momento, non è ancora giunto il momento, figlia mia!

**Marfa**

Ah, padre!... È una terribile tortura il mio amore, l'anima mia non ha pace né giorno né notte. Sento di aver infranto la legge divina, sento che il mio amore è maledetto e colpevole.  
*(s'inginocchia)*

Se il mio amore, padre mio, è colpevole, puniscimi al più presto:

ah, non risparmiarmi, perisca pure il mio corpo, purché con la morte del corpo venga la salvezza dell'anima!

**Dosifej**

Marfa, povera figlia mia. Sono io che ti chiedo perdono! Io sono il primo dei peccatori!

Sia fatto il volere di Dio! Andiamo via di qui.

*(accompagna Marfa, consolandola)*

Sopporta, figlia mia, ama come hai amato; e tutto ciò che è destinato a passare, passerà.

*(Marfa esce con Dosifej)*

### **Šaklovityj**

*(entra dalla parte opposta)*

Dorme il nido degli strel'cy. Dormi, popolo russo: il tuo nemico non dorme. Ah, patria mia, Russia dall'infelice destino! Chi mai ti salverà dalla cattiva sorte? È dunque possibile che un malvagio nemico allunghi le sue mani sul tuo destino? È mai possibile che il perfido tedesco tragga profitto dalla tua sventura? Ah, patria! No, non farti soggiogare dai tuoi malvagi nemici! Ricorda i tuoi figli infelici, che ti amano e soffrono per te!  
*(pensieroso)*

A lungo soffristi sotto il giogo tataro, poi hai dovuto obbedire alle leggi dei boiari. Pagando tributi ai tatars, hai sedato i conflitti tra i principi. Obbligando i boiari a sedere nella Duma, li hai costretti a servirti. Ormai non ci sono più tributi da pagare ai tatars, ormai non c'è più il potere dei boiari, ma tu, infelice, ancora soffri e sopporti! Signore! Tu che da un'altezza infinita vedi il nostro mondo peccatore, tu che conosci tutti i segreti dei cuori tormentati e sofferenti, manda la luce benefica della saggezza sulla Russia! Manda un eletto che salvi, che risollevi l'infelice Russia sofferente! Oh, Signore, perdona i peccati del mondo e ascolta la mia preghiera: non lasciare che la Russia perisca per mano dei malvagi mercenari!

### **Strel'cy**

*(fuori scena)*

Alziamoci ragazzi!

### **Šaklovityj**

Si è svegliato il branco!

### **Strel'cy**

Anche se duro è il risveglio, alziamoci, ragazzi!

### **Šaklovityj**

*(beffardo)*

Il mansueto branco dei saggi Chovanskie! Vi manca ancora poco: finirà la vostra canzone.  
*(si nasconde in una strada)*

### **Strel'cy**

Adunata, ragazzi! La testa fa male, il cuore sobbalza? Ancora un sorso per farvi passare la sbornia! Se è per questo, siamo tutti pronti. Ci passerebbero tutti i pensieri, se davvero ci fosse un po' da bere. Ah, non è colpa del vino, non bisogna berne troppo. Ohi-ohi, ohi-ohi! S'è sdraiato lo strelec, s'è girato lo strelec. Non svegliate lo strelec, cristiani, lasciatelo ronfare.

Ohi, fatti coraggio, ohi, salta su, non poltrire, su, strelec.

### **Un gruppo di strel'cy**

Spacchiamo, abbattiamo tutto con la nostra forza grandiosa. Facciamola finita con fandonie, malvagità, ruberie del nemico!

### **Secondo gruppo di strel'cy**

Ohi! Si risveglia, si riscuote lo strelec con gran rabbia, come se si fosse alzato col piede sbagliato, ahi!

### **Strel'cy**

Se si muove lo strelec, se si scatena lo strelec, tutta Mosca è uno sfacelo! Ohi! Strelec, in gamba strelec, niente paura, strelec! Fai la guardia a tutta la Russia! Ohi! Strelec, ohi, in gamba strelec! Ohi! Ohi!  
*(entrano di corsa le mogli degli strel'cy, si avventano sui mariti)*

### **Mogli degli strel'cy**

Ah, maledetti ubriaconi, ah farabutti, mascalzoni! Alla forza nessuno vi manda, e allora chi vi frena più! Avete scordato mogli, famiglie, avete mandato in malora i vostri figli! Ah maledetti ubriaconi! Ah, farabutti, mascalzoni! Alla forza nessuno vi manda, e allora chi vi frena più? Che vergogna! Maledetti ubriaconi... Ubriaconi!

### **Strel'cy**

Come se la son presa le nostre donne! Si son messe tutte insieme e son venute qui a scocciarci. E ci insultano, e ci picchiano!  
*(staccandosi dalle mogli)*  
Donne, su, adesso basta!  
Ohi, le mogli degli strel'cy si son messe a far la guerra ai mariti!

### **Mogli degli strel'cy**

Ma che mariti e mariti! Una volta li avevamo, ma ora chi li conosce più?

### **Strel'cy**

Ah, bella impresa per le donne annientare la forza dei mariti!

### **Mogli degli strel'cy**

*(beffarde)*  
Ma che forza! Tutta sbornia!

### **Strel'cy**

Ahi, stavamo così bene, poi sono arrivate le donne a piantar grane!

### **Mogli degli strel'cy**

E un bel po' che a noi va male!

### **Kuz'ka**

Che succede?

### **Strel'cy**

Kuz'ka! Aiutaci, fratello! Su, calma queste donne scatenate! Forza!

### **Kuz'ka**

Ma cosa dite, amici? Oh, non ce la faccio, non ce la faccio proprio; sono forti e infuriate le donne degli strel'cy; son proprio infuriate, mi chiuderanno la bocca, non mi lasceranno fiatare. Allora, signore donne, mi lasciate o no?

### **Mogli degli strel'cy**

Dai! Dai! Dai!

### **Strel'cy**

Forza, Kuz'ka!

### **Kuz'ka**

*(accompagnandosi con la balalaika)*

Acquattata negli angoli scuri,  
nascosta in vicoli neri,  
c'era una volta una donna  
cattiva, sola, enorme.

Si mise a pensare:

Come dar fastidio alla gente?

Come divider gli amanti,  
separare le mogli dai mariti?

### **Strel'cy**

Qual è il nome di quella donna?

È lei stessa a darsi il nome,  
è la perfida calunnia.

Tanti guai porta con sé,  
e disgrazie e sciagure.

Oh, dev'esser maledetta  
quella donna infame,  
è lei stessa a darsi il nome,  
è la perfida calunnia.

### **Mogli degli strel'cy**

La calunnia si nasconde  
anche in seno alle famiglie,  
in un lampo vi si infila  
e le porta alla rovina  
fin ai bimbi fa del male.  
State in guardia, state in guardia:  
quella perfida calunnia  
è una donna ben crudele,  
porta a tutti ogni male  
e minacce e sventure.

### **Strel'cy**

S'è infilata in tutti i buchi,  
se l'è fatta con il boia,  
se l'è fatta con le spie,  
oro e argento a tutti dà.  
Ama anche gli scrivani  
con le penne scricchiolanti,  
che la vita della gente  
mandan presto alla malora.

### **Kuz'ka**

La calunnia tanto ha fatto  
che i cervelli ha rimbambito.  
Tutti dicon gran bugie,  
più nessuno dice il vero;  
tutti a lei fan grandi inchini,  
la ragione hanno scordato.  
Tutto è andato gambe all'aria,  
non c'è nulla che si salvi.

### **Strel'cy**

Come farla scomparire?

Come metterla a tacere?

Come non farla più andare  
tra la gente a far del male?

Su, pensateci ragazzi,  
decidetevi, strel'cy,  
qui bisogna farla fuori.

### **Mogli degli strel'cy**

Ahi, ah, ah, che maledetta!

Come fare a farla fuori?

### **Kuz'ka**

*(afferrando una scure e roteandola)*

Ah, calunnia, brutta bestia...

### **Kuz'ka, strel'cy, mogli degli strel'cy**

Ah, ah, ah, sia condannata...

### **Scrivano**

*(fuori scena grida spaventato e invoca aiuto,  
poi entra trascinandosi a stento, affannato)*

Sventura, tremenda sventura!... Mi  
mancan le forze... È la fine!...

### **Strel'cy**

Cosa gridi, brutto scemo! Cosa gridi, diavolaccio!  
Sei in delirio? Devono averti messo  
una bella paura! Ben ti sta, cialtrone!

### **Mogli degli strel'cy**

Guarda... Trema tutto, respira appena! È come  
se avesse la febbre.

**Scrivano**

Ohi, povero me!... No, non mi hanno bastonato, non mi hanno malmenato, sono ancora tutto intero...

**Strel'cy**

Insomma, che diavolo ti ha spinto qui, in un momento così inopportuno?

**Scrivano**

La paura mi ha spinto, la morte mi ha terrorizzato!

**Strel'cy**

Sentilo! Però, mica scemo! Ma le abitudini degli strel'cy te le ricordi o le hai già belle e dimenticate? Chi arriva qui senza invito, non ne esce vivo!

**Scrivano**

Padri, fratelli! Non m'importa più di niente, ormai la morte è a due passi, voglio dirvi tutta la verità. Gli ulani sono vicini, stanno arrivando e distruggono tutto sul loro passaggio.

**Strel'cy**

Gli ulani! Gli ulani?

**Scrivano**

Ascoltate! Ero a Kitajgorod a fare il mio lavoro onestamente, secondo le leggi: scrivevo una lettera con tutto l'impegno, in nome di Dio e del popolo ortodosso. D'improvviso sento, lontano, uno scalpitio cadenzato, nitriti di cavallo e poi rumore di spade, colpi, grida selvagge!

**Strel'cy**

Si vede che cercavano te! Te volevano catturare! Chissà che paura gli devi aver fatto! Che paura! Volevano prenderti nel bel mezzo della battaglia! In battaglia volevano prenderti! Questa sì che è bella!

**Scrivano**

Erano già vicini a Belyj gorod, vicini al vostro quartiere, sono piombati sulle vostre mogli e sui vostri bambini e li hanno circondati.

**Strel'cy**

Menti, figlio di un cane! Non è vero!

**Mogli degli strel'cy**

Signore nostro!

**Scrivano**

D'improvviso, in aiuto agli ulani, sbucati chissà da dove, ecco i soldati di Pietro, e allora sì che hanno cominciato a darsela sul serio: ahimè! Gli strel'cy hanno avuto la peggio.

**Mogli degli strel'cy**

Ahimè! Ahimè! Ahimè!

**Scrivano**

*(tra sé)*

Ora è meglio darsela a gambe. Via!

*(sparisce di nascosto)*

**Kuz'ka**

Strel'cy! Chiediamo al nostro capo se è vero quel che ci ha raccontato quel diavolo di scrivano sugli ulani e sui soldati di Pietro. Siete d'accordo?

**Mogli degli strel'cy, strel'cy**

Chiediamoglielo! Chiediamoglielo! Grande capo, grande capo, fatti vedere!

I tuoi figli ti chiamano! I tuoi figli chiedono di te!

*(il principe Ivan Chovanskij appare sulla soglia della sua casa e scende i gradini dell'ingresso)*

**Ivan Chovanskij**

Salve, figli miei! Benvenuti!

**Strel'cy e mogli degli strel'cy**

Gloria, salute e lunga vita a te, grande capo!

**Ivan Chovanskij**

Perché mi avete chiamato? Che sciagura vi è successa?

**Strel'cy e mogli degli strel'cy**

Gli ulani e i soldati di Pietro ci hanno assaliti! Guidaci alla battaglia!

**Ivan Chovanskij**

Alla battaglia? Ricordate, figli, come, immersi in un lago di sangue, abbiamo difeso Mosca dai suoi nemici e l'abbiamo salvata! Ora i tempi sono cambiati: lo zar Pietro è inflessibile! Tornate alle vostre case, aspettate pazientemente gli eventi del destino. Addio, addio!

**Strel'cy e mogli degli strel'cy**

Signore! Non ci consegnare ai nemici, proteggi noi e le nostre case con la tua misericordia.

## ATTO QUARTO

**Quadro primo.** *Sala da pranzo, sontuosamente arredata, negli appartamenti del principe Ivan Chovanskij. Il principe è a tavola. Giovani contadine ricamano in un angolo della sala.*

### Contadine

Presso il ruscello, nel praticello dormiva il giovanotto.  
Appena senti la voce della bella dal suo letto balzò su.  
E al ruscello si lavò,  
si alzò e si lavò.  
E corse dalla bella.

### Ivan Chovanskij

Cosa cantate? Dio mi salvi! Sembra che  
[accompagniate  
un morto al cimitero. Già la vita  
in Russia non è allegra, non è felice: in più  
devo anche sentire questi piagnistei. Bella  
roba! Pianti e lamenti. Non c'è niente di meglio?  
Avanti, cantate qualche cosa di più allegro,  
più vivace! Avete sentito?

### Contadine

*(si inchinano al Principe Chovanskij)*  
Ai tuoi ordini, nobile principe!

### Ivan Chovanskij

Cosa mi cantate?

### Contadine

*(si inchinano più profondamente)*  
Ciò che vuoi, nobile principe.

### Ivan Chovanskij

Cosa vi piacerebbe?

### Contadine

*(fra di loro)*  
Il gajdučok?

### Ivan Chovanskij

Cosa borbottate? Su, cantate!

### Contadine

A tarda notte sedeva sola,  
e la candela bruciava.  
Gajduk, gajdučok,  
e la candela bruciava.  
*(danzano. Il principe Chovanskij batte le mani  
al ritmo della canzone)*  
E la candela bruciava, bruciava.  
E alla fine si consumò

Gajduk, gajdučok.  
E alla fine si consumò.

### Ivan Chovanskij

Più veloce!

### Contadine

Gajduk, gajdučok!

### Ivan Chovanskij

Così! Bene!

### Contadine

E alla fine si consumò  
e intanto aspettavo l'amato.  
Gajduk, gajdučok.  
E intanto aspettavo l'amato.  
*(entra un uomo di fiducia del principe Golicyñ)*

### Ivan Chovanskij

Come osi entrare?

### Uomo di fiducia

Il principe Golicyñ ti manda a dire: "Stai attento,  
principe!"

### Ivan Chovanskij

"Stai attento?..."

### Uomo di fiducia

"Grave pericolo ti minaccia."

### Ivan Chovanskij

Pericolo?... Ti ha dato di volta il cervello!  
*(tra sé)*  
Nella mia casa, nella mia terra? Un  
pericolo mi minaccia... Grave pericolo?...  
Che stupidaggine, che assurdità!... Vuole  
spaventarmi! "La Lituania è in armi!... Alzati,  
Chovanskij, muoviti anche tu!..." Portatelo  
agli stallieri! Che lo striglino per bene! Datemi  
da bere! E voi, donne, chiamatemi le persiane!  
*(entrano le persiane e danzano. Finita la danza  
entra Šaklovityj)*

### Ivan Chovanskij

Cosa vuoi?

### Šaklovityj

Vengo da te, principe.

### Ivan Chovanskij

Lo so che vieni da me. Cosa vuoi?

### Šaklovityj

E senza farmi annunciare.



**Ivan Chovanskij**

Come hai osato?

**Šaklovityj**

Principe!

**Ivan Chovanskij**

Allora?

**Šaklovityj**

La zarina, preoccupata per la sorte della Russia e del popolo moscovita, ha convocato il Gran Consiglio.

**Ivan Chovanskij**

Ah, è così! E a me che importa? Che lo  
[convochi!]

**Šaklovityj**

Principe!

**Ivan Chovanskij**

Abbastanza, mi sembra, abbiamo aiutato la zarina con azioni, consigli e in ogni altro modo; è ora che si trovi altri consiglieri.

**Šaklovityj**

Voi siete stato il primo a essere nominato, principe; senza la vostra presenza, disse, il Consiglio non si può fare.

**Ivan Chovanskij**

Così va meglio! Allora ci andremo volentieri, e ancora una volta offriremo alla grande Russia i nostri servigi con saggezza.

*(si alza)*

Ci aiuti Iddio!

*(ai servi)*

Ehi, portatemi le vesti migliori! Il mio bastone di principe!

*(alle contadine)*

E voi, cantate in mio onore!

**Contadine**

*(fanno un inchino a Chovanskij)*

La bella del cigno scivola sull'acqua.

Ladu-ladu.

Avanza incontro al cigno.

Ladu-ladu.

La candida sua sposa.

Ladu-ladu.

La sposa del candido cigno.

Ladu-ladu.

Avanza insieme al cigno.

Ladu-ladu.

La candida sua sposa.

Ladu-ladu.

*(camminano, tenendo Chovanskij sottobraccio)*

Cantiamo gloria al cigno.

Ladu-ladu.

Cantiamo gloria al cigno.

Ladu-ladu.

*(improvvisamente, alla porta, uccidono Chovanskij.*

*Egli cade morto con un grido terrificante.*

*Le contadine, strillando, si disperdono)*

**Šaklovityj**

*(ridendo, si avvicina al cadavere di Chovanskij)*

Gloria al bianco cigno. Ladu-ladu.

**Quadro secondo.** Mosca. La piazza davanti a San Basilio.

*(Mentre il sipario si alza lentamente, il popolo ammira la stupenda decorazione della chiesa.*

*Entra un drappello di ulani, armati di spade e lance; si dispongono a schiera, voltando le spalle alla chiesa. Il popolo subito si raggruppa dalla parte opposta. Arrivano altri ulani a cavallo, dietro di loro un carro, scortato anch'esso da ulani; il popolo guarda con curiosità il convoglio)*

**Popolo**

Guarda! Lo portano via! Sì, davvero lo portano via!

*(il carro si allontana lentamente. Tutti gli ulani lo seguono)*

**Popolo**

*(seguendo il carro)*

Il Signore abbia pietà di te! Il Signore ti aiuti nell'esilio!

*(il popolo segue lentamente, a capo scoperto, il carro)*

**Dosifej**

*(entra, volgendo lo sguardo verso il carro che si allontana)*

Si è compiuto il volere del destino, implacabile e terribile come il più terribile dei giudici!

Il principe Golicyn, signore onnipotente, il principe Golicyn, orgoglio di tutta la Russia, vien mandato in esilio; e di lui qui non resta che il solco del carro con cui tristemente l'han portato via. Anche Chovanskij, capo degli strel'cy, era un gran signore. Ma la boria è stata la causa della rovina sua e dei suoi familiari. Anche il giovane principe sembra non scamperà: e sì che lo avevano destinato a diventare zar...

**Marfa**

(entra)  
Padre!

**Dosifej**

Tu?... Hai saputo, figlia mia, che cosa ha deciso il Gran Consiglio contro di noi, contro l'antica Russia, che noi difendiamo?

**Marfa**

La sciagura incombe su tutti noi, padre, non lo ignoro! Gli ulani hanno l'ordine di circondare il santo eremo e di sterminarci senza pietà, senza misericordia.

**Dosifej**

È dunque così?

**Marfa**

Sì.

**Dosifej**

Se è così, per noi è venuto il tempo di ricevere la corona della gloria eterna tra fuoco e fiamme! Marfa, prendi con te il principe Andrej: se non lo aiutiamo, non ce la farà.

**Marfa**

Lo prenderò.

**Dosifej**

Sopporta, figlia mia, e ama come hai amato e il tuo nome sarà circondato di gloria. Addio!  
(esce)

**Marfa**

(esaltata)

È venuto il tempo di ricevere dal Signore la corona della gloria eterna tra fuoco e fiamme!

**Andrej Chovanskij**

(entra in fretta, molto agitato)

Ah, sei qui, maledetta!

(stringendo con rabbia la mano di Marfa)

Sei qui, vipera! Dov'è la mia Emma, dove l'hai nascosta? Ridammela, ridammi la mia colomba! Dov'è? Ridammela, ridammela!

**Marfa**

Gli ulani se la sono portata via: con l'aiuto di Dio, presto riabbracerà il suo fidanzato, che tu avevi bandito da Mosca.

**Andrej Chovanskij**

Il suo fidanzato! Menti, vipera! Non ti credo! Radunerò i miei strel'cy, sollevierò tutto il popolo di Mosca e ti farò giustiziare, traditrice!

**Marfa**

Giustiziare me? Evidentemente non sai, principe, che cosa ha in serbo per te il destino, il destino che non conosce menzogna, inganno, lusinghe, avidità...

**Andrej Chovanskij**

Emma! Ridammi Emma!

**Marfa**

Il tuo orgoglioso padre è stato ucciso a tradimento, il suo cadavere di peccatore giace insepolto.

Intorno a lui solo l'impetuoso vento e le belve feroci. Ora stanno cercando te, per tutta Mosca.

**Andrej Chovanskij**

Non ti credo... Ti maledico! Con l'aiuto dei poteri oscuri e dei tuoi maledetti incantesimi tu mi hai stregato, mi hai spezzato il cuore e la vita... Ti denuncerò come strega, gli strel'cy ti accuseranno di negromanzia; sarai bruciata sul rogo davanti a tutto il popolo.

**Marfa**

Prova a chiamare gli strel'cy!

**Andrej Chovanskij**

(arrogante)

Vuoi che li chiami?

**Marfa**

Chiamali.

**Andrej Chovanskij**

(suona il corno)

Allora?

**Marfa**

Suona un'altra volta!

(Chovanskij suona. Fuori scena si sente una campana. Ai ripetuti rintocchi della grande campana della cattedrale, entrano gli strel'cy con ceppi e scuri: li seguono le mogli)

**Andrej Chovanskij**

Signore Iddio, tutto è perduto! Marfa, salvami! Salvami!

**Marfa**

Volevi chiamare gli strel'cy? Va bene, principe! Ti nasconderò in un posto sicuro. Vieni con me. Sta' tranquillo, fatti coraggio! (trascina via in fretta Chovanskij. Gli strel'cy appoggiano i ceppi e vi pongono sopra le scuri, con la lama rivolta in alto)

### **Mogli degli strel'cy**

Non aver pietà! Punisci i maledetti infedeli, i perfidi nemici!

### **Strel'cy**

*(si inginocchiano davanti ai ceppi, le mogli si mettono dietro di loro)*

Signore Iddio! Abbi pietà di noi, non ci punire per i nostri peccati!

*(fuori scena suonano le trombe dei soldati di Pietro)*

### **Mogli degli strel'cy**

Non avere pietà! Punisci i maledetti, zar, padre nostro!

### **Strel'cy**

Padre onnipotente! Abbi pietà delle nostre anime peccatrici!

*(fuori scena suono di trombe dei soldati di Pietro)*

### **Mogli degli strel'cy**

Punisci i maledetti, zar, padre nostro, senza pietà!

*(entrano in scena i trombettieri, seguiti dal giovane Strešnev, in qualità di araldo. Al loro seguito i soldati di Pietro. Gli strel'cy appoggiano le teste sui ceppi)*

### **Strešnev**

*(agli strel'cy)*

Strel'cy! Gli zar e sovrani Ivan e Pietro vi graziano: tornate alle vostre case e pregate il Signore per la salute delle loro maestà.

Suonate, trombe!

*(gli strel'cy si alzano in silenzio)*

Lo zar Pietro vuole passare in rassegna i suoi soldati al Cremlino di Mosca.  
*(i soldati vanno verso il Cremlino.)*

## ATTO QUINTO

*Bosco di abeti. Eremo. Notte di luna.*

### **Dosifej**

*(entra pensoso, con movimenti lenti)*

Qui in questo santo luogo, annuncerò al mondo la via di salvezza.

*(si lascia cadere lentamente su una pietra)*

Quanta sofferenza, quanti tormenti ha generato in me lo spirito del dubbio! Il timore per i fratelli, per il destino delle loro anime peccatrici giorno e notte mi ha turbato, ma il mio cuore non ha mai vacillato: sia fatta la volontà del Padre celeste! È giunta l'ora, miei dilette, e l'anima mia in pena vi ha circonfuso con la corona di gloria; avete disprezzato i piaceri passeggeri della vita terrena per la gloria eterna, immortale.

Avviate coraggio, fratelli! Nella fervida preghiera troverete la forza per presentarvi davanti all'Onnipotente. Padre giusto, rendi fermo il nostro voto! Noi lo vogliamo eseguire non per essere giudicati o condannati, ma per avviarcì sul cammino del rinnovamento.

*(si alza)*

Padre misericordioso!

*(in atteggiamento di preghiera, rivolgendosi ai fratelli)*

Fratelli! Ascoltate la rivelazione in nome del Signore santo e onnipotente!

### **Monaci neri**

*(fuori scena)*

Padre santo, custode della luce, al Signore sono sempre aperti i nostri cuori.

### **Dosifej**

Amen. Sorelle! Volete adempire il vostro grande voto nel nome santissimo del nostro Creatore e Signore?

### **Monache nere**

*(fuori scena)*

Non abbiamo paura, padre, il nostro voto è santo e incrollabile.

### **Dosifej**

Amen. Indossate candide vesti, accendete i ceri benedetti, avanzate verso la salvezza, insieme soffriremo per la gloria del Signore!

### **Monache e monaci neri**

*(escono dall'eremo e si dirigono verso il bosco)*

Il nemico degli uomini, il principe di questa terra, Satana, è risorto! Terribili sono le catene

dell'Anticristo! Infinita la sua malvagità!  
La morte viene. Salvatevi!  
*(nel bosco, fuori scena)*  
Il nemico è vicino. Fatevi coraggio!  
*(escono dal bosco e si dirigono verso l'eremo)*  
Uniamoci nella fiamma e nel fuoco sacro a gloria eterna del Signore, del Creatore eterno, immortale! Gloria a te, Signore! Gloria a te!  
Dai forza ai tuoi servi peccatori! Padre buono!

### **Marfa**

Se ne sono andati! Signore, non ti nascondo il mio dolore; il suo tradimento continua a straziarmi l'anima. Signore! Il mio amore è il mio peccato; ascoltami! Io voglio salvare la sua anima dalla dannazione e non temo di essere condannata per questo. Perdonami per la forza del tuo amore, o Signore!

### **Andrej Chovanskij**

*(fuori scena)*  
Dove sei, mia amata? Dove sei, mia dolcezza? Sei tornata da tuo padre? Dalla tua madre adorata? Dove sei andata, dove sei andata, mia amata, mia dolcezza, dove sei finita, e dove finirò io?  
*(entra in scena)*  
Emma!

### **Marfa**

Amore mio! Ricorda, ricorda i momenti luminosi del nostro amore! Molti sogni terribili ho avuto da allora. Ho sognato che mi tradivi, cupi pensieri mi opprimevano il cuore...

### **Andrej Chovanskij**

Marfa!

### **Marfa**

Calmati, principe! Io non ti abbandonerò, arderò insieme a te, amandoti. Ascolta, ascolta! Ardenti erano le parole che mi sussurravi parlando del tuo amore, della mia felicità; ma poi una nube nera ha coperto il mio amore, e freddo e gelo hanno paralizzato il mio giuramento. È giunta l'ultima tua ora, amore mio. Lascia che ti abbracci per l'ultima volta. Alleluia!

### **Dosifej**

*(uscendo dal bosco, indossa una pianeta bianca. Suono di trombe)*  
Le trombe dell'Eterno! È giunta l'ora di ricevere nel fuoco e nella fiamma la corona della gloria eterna!

### **Marfa**

Senti in lontananza, dietro questo bosco, le trombe che annunciano l'arrivo dei soldati di Pietro? Siamo perduti, ci hanno circondato... Non c'è nascondiglio possibile, non c'è via di salvezza. Il destino ci ha legato in modo indissolubile, ha segnato l'ora della nostra morte; né lacrime, né preghiere, né minacce, né lamenti, nulla ci salverà: così ha deciso il destino.

### **Andrej Chovanskij**

Marfa, ti prego, l'angoscia è insopportabile.

### **Marfa**

Andiamo, principe, i fratelli sono già riuniti, il fuoco sacro attende le sue vittime. Ricorda i momenti incantati d'amore in cui mi sussurravi parole di felicità. Il fuoco e la fiamma suggelleranno il tuo giuramento.

### **Raskol'niki**

*(fuori scena)*  
Signore della gloria, mostrati nel tuo splendore!

### **Dosifej**

Fratelli! Andiamo, nella verità e nell'amore divino vedremo la luce.

### **Dosifej e Raskol'niki**

Le oscure trame infernali non nasconderanno il volto sereno dell'amore e della verità.  
*(Marfa con il cero accende il rogo)*

### **Marfa e Raskol'niki**

Signore, nostro scudo e nostra difesa!  
*(il rogo arde sempre di più)*  
Accoglici!  
*(trombe fuori scena)*  
Dio di verità, noi crediamo in te!  
Accoglici!

### **Marfa**

Ricorda, ricorda i magici momenti d'amore...

### **Andrej Chovanskij**

Oh, Emma!

### **Raskol'niki**

Amen!  
*(tutti si gettano nelle fiamme)\**

*(entrano in scena i trombettieri, seguiti dal reggimento dello zar Pietro e indietreggiano inorriditi alla vista del rogo. Entra in scena il popolo di Mosca. Guarda il rogo)*

\* Nella edizione di N. Rimskij-Korsakov l'opera finisce qui. Tutte le aggiunte ed edizioni successive sono di D. Šostakovič.

## Moscoviti

Oh cara Madre Russia,  
non hai né pace né riposo;  
Ora sei la nostra tenace difesa.  
Sei oppressa, cara.  
Nel disordine e nella regola,  
hai vissuto, vissuto gemendo.  
Chi sei adesso, cara?  
Chi ti consola e ti calma?  
(cambia la scena. Alba sul fiume Moscovia.)

## Fine dell'Opera

The image shows a handwritten manuscript page in Cyrillic script. At the top, it reads "Hochengau Bragunijy Brumel'nyy Concessly" and "15 July 1874". Below this is a large, stylized signature "Vladimir Stasov" with a vertical line through it. Underneath is the text "напомню и в будущем" and "и в будущем". A horizontal line separates this from the name "М. Мусоргский" (M. Musorgskij). Below the name is a list of sources for the opera "Chovanščina":

1. Описание города и окрестностей -
2. Описание в. Мусоргского (1874 г.)
3. Описание в. Мусоргского в. Мусоргского
4. Описание в. Мусоргского в. Мусоргского
5. Описание в. Мусоргского в. Мусоргского
6. Описание в. Мусоргского в. Мусоргского
7. Описание в. Мусоргского в. Мусоргского
8. Описание в. Мусоргского в. Мусоргского

At the bottom, there is another signature "М. Мусоргский" and the date "15 July 1874".

Modest Musorgskij, Frontespizio dello spartito di *Chovanščina* con dedica autografa a Vladimir Stasov (Mosca, Museo Glinka).